



## Meditazione del Plenilunio in Capricorno

### *Significato del Segno del Capricorno*

Motti:

“Che l’ambizione governi, e la porta sia aperta” (Ordinario)

“Mi perdo nella luce superna e a quella luce volto le spalle” (Evoluto)

La simbologia del Capricorno ha significati molto profondi.

Quando si sperimenta ancora il piano ordinario, così come si evince dal motto, è l'**ambizione** che caratterizza il Capricorno, ambizione che gli è utile per raggiungere gli obiettivi che si è posto. L'istinto e la paura del precario spingono a credere che l'unica modalità per raggiungere il “risultato” sia quella di attaccarsi alla forma. La cristallizzazione è il pericolo maggiore per il Capricorno.

Il nativo del segno rivolto verso la sua crescita, dovrà compiere in sé una metamorfosi superando l'illusione materiale, cosa che gli permetterà di avere la rivelazione della “realtà Spirituale”.

In questo modo – come indica il motto evoluto – l'Iniziato affronta la nuova fase del percorso, ormai centrato sulla Coscienza e così fortificato che “volta le spalle” allo stato di quiete e riposo celeste – la luce superna – e si reincarna per continuare a servire l’umanità.

Poiché il Capricorno vibra con le energie del **Primo, Secondo e Terzo** Raggio, rappresenta l’anello di collegamento tra la Volontà Creativa Divina e la Mente, che si fondono per produrre le forme di vita del piano fisico.

Il Capricorno come **segno di terra** è in sintonia con la materialità pratica, tanto che la prova a lui riservata è quella di dover rinunciare a tutto questo per una "luce" astratta e indefinita. Questa prova serve per accertare il livello Spirituale conseguito ed è stimolata da Saturno – reggitore planetario del Segno del Capricorno e uno dei Signori del Karma – che costringe l'uomo ad affrontare il suo passato per prepararsi nel presente, in modo da essere capace di tracciare il futuro.

In questo Segno l'individuo vede il **Guardiano della Soglia**, rappresentato dal suo passato e, davanti a sé, l'**Angelo della Presenza**, la luce dell'Anima. Per compiere questo passaggio la lotta interiore è tremenda.

Come dice il Maestro Tibetano, il Capricorno è uno dei segni più difficili da studiare, è il più misterioso. Il simbolo è indecifrabile e velato ed è chiamato "la firma di Dio" :

- è la **Capra** che si arrampica sulle rocce è collegata al Regno Minerale, raffigura l'ambizione verso il successo l'appagamento sociale e la soddisfazione dei desideri terreni;
- ma nel suo simbolo è anche celato l'**Unicorno**, che rappresenta la dualità superata, cioè l'Iniziato (le due corna si fondono insieme all'occhio singolo = la Visione Spirituale).

Anche la "vetta della montagna" simbolizza l'esperienza iniziatica. È il luogo in cui si entra in contatto con i "Misteri dello Spirito". Infatti, per scalare una montagna ci vuole una straordinaria disciplina, come per conquistare vette interiori.

Le note che caratterizzano il Segno del Capricorno sono la serietà, la dignità, la responsabilità, l'onore, il dovere, la lealtà, il coraggio, la protezione dei deboli, il mantenimento della parola data e la ricerca della perfezione.

Generalmente i nativi del Segno non sono molto espansivi ma piuttosto riservati e schivi; sembra che non siano capaci di esternare il loro amore in quanto hanno una modalità di espressione dei sentimenti modo distaccato ed introverso: soffre nel ricevere perché vorrebbe sempre dare.

Il Capricorno è un segno di solitudine, ma soprattutto rappresenta un **punto di arrivo**, quindi di conclusione di un ciclo. È il "Trasfigurante", il luogo in cui lavorando per la nostra evoluzione contemporaneamente lavoriamo per far evolvere l'Umanità.

È nel Capricorno che l'Umanità trova la porta di uscita dalla Manifestazione... salvo rientrare attraverso la "porta di ingresso" in Cancro ... per servire il mondo .



## Fatica di Ercole collegata al segno “L’uccisione di Cerbero, il guardiano dell’Ade”



Colui Che presiedeva il Consiglio dichiarò: “La luce della vita deve ora risplendere nel mondo delle tenebre”. Il Maestro comprese e disse:

“Il figlio dell’uomo, che è anche figlio di Dio, deve passare per la decima Porta; Ercole deve avventurarsi nella sua nuova impresa senza nessun indugio”.

Quando Ercole si trovò faccia a faccia con la sua guida, questi gli disse:

“Mille pericoli, o Ercole, hai superato e molto hai conseguito. Ora possiedi saggezza e forza.

Vuoi tu usarle per liberare chi da lungo tempo è in agonia ed è preda di grandi e incessanti sofferenze?”

Il Maestro toccò la fronte di Ercole e all’altezza del suo terzo occhio apparve un’immagine: un uomo si trovava steso su una roccia e gemeva come se il suo cuore stesse per spezzarsi. L’uomo era incatenato e un avvoltoio beccava il suo fegato. L’uomo, spesso, alzava le mani verso il cielo per chiedere aiuto, ma le sue grida si perdevano nel vento.

L’immagine sparì dalla mente di Ercole ed il Maestro gli disse che l’uomo incatenato era Prometeo, che si trovava in quella posizione da molto tempo, in quanto era immortale. Il Maestro spiegò ad Ercole, che Prometeo aveva rubato il fuoco al cielo e per questo era

stato punito, ed aggiunse: "Come Prometeo, o Ercole, ti viene chiesto di divenire un salvatore. Discendi dunque nelle profondità, cercalo e liberalo dalle sue sofferenze".

Ercole si incamminò ed attraversò con definizione la decima porta.

Cominciò a discendere, spingendosi sempre più in basso. L'atmosfera diventava sempre più soffocante e l'oscurità sempre più intensa. Ma la sua volontà era ferma.

Proseguendo il suo cammino arrivò fino al fiume Stige, che le anime dei defunti devono attraversare.

Quando Caronte, il traghettatore infernale, vide Ercole, si spaventò molto, in quanto il suo aspetto era umano e per questa paura lo portò subito dall'altra parte della riva.

Ercole era entrato nell'Ade, una fioca e brumosa regione formicolante di ombre, o per meglio dire, di gusci dei trapassati.

Appena la Medusa percepì la presenza di Ercole, i suoi capelli di sibilanti serpenti si aggrigliarono minacciosi. Ercole sguainò la spada e vibrò contro di essa un fendente che però colpì soltanto l'aria.

Attraversando sentieri labirintici, seguì il suo percorso e giunse infine alla corte di Ade, il re che governava gli inferi. Questi, arcigno e torvo, si sedette rigidamente sul suo nero trono e con aria minacciosa apostrofò Ercole.

"Cosa cerchi tu, o mortale vivente, nel mio regno?"

"Cerco di liberare Prometeo", rispose Ercole.

"Il sentiero è custodito dal mostro Cerbero, un cane a tre teste, su ognuna delle quali erano presenti dei serpenti arrotolati.

Se tu riuscirai a vincerlo con le tue mani nude, cosa che nessuno ha ancora mai fatto, allora potrai liberare il dolorante Prometeo", replicò Ade.

Ercole seguì il suo cammino e ben presto avvistò il cane con tre teste ed udì il suo furioso abbaiare. Con un ringhio feroce, la bestia si avventò contro Ercole che però, afferrandolo per la gola principale, lo strinse in una morsa soffocante. Preso da una furia frenetica il mostro si dibatteva forsennatamente. Quando al fine le sue forze cominciarono a venir meno, Ercole ebbe il completo controllo su di lui.

Ciò fatto, continuò il suo cammino e trovò Prometeo che giaceva agonizzante.

Ercole spezzò le catene e lo liberò, dopodiché avendo svolto il suo compito, tornò verso casa. Quando raggiunse nuovamente il mondo dei viventi, si trovò di fronte al suo Istruttore che disse: "La Luce ora risplende nel mondo delle tenebre, il lavoro è fatto. Riposati, figlio mio".



Non è facile interpretare simbolicamente questa Fatica, probabilmente perché il Capricorno, dice il Maestro **Tibetano**, è uno dei segni più difficili a descriversi ed è anche il più misterioso.

Una delle versioni del mito pone l'enfasi sulla discesa agli inferi per liberare l'umanità (nella figura di Prometeo incatenato e torturato).

Un'altra, dà più importanza a Cerbero che talvolta viene ucciso; altre volte Cerbero viene condotto sulla superficie della terra.

Un'altra lettura è legata al fatto che secondo il Credo cristiano, il Cristo Gesù "discese negli inferi". Il Suo amore inclusivo comprendeva anche le cosiddette "anime perdute".

Si dice che quando il nato in Capricorno offre in ginocchio il suo cuore e la sua vita all'Anima, cioè quando sarà un iniziato, potranno essergli affidati i segreti della vita e i più alti poteri.

Poniamo l'attenzione su Cerbero, guardiano dell'Ade, cane a tre teste, dall'abbaiare furioso e con i serpenti che circondano il suo corpo e formano la sua coda.

Le tre teste simboleggiano la **sensazione**, il **desiderio** e le **buone intenzioni**.

Il **desiderio è nel centro**, la sensazione che caratterizza tutti gli impatti da un lato, la terza testa delle buone intenzioni non considerate a fondo e mai realizzate sull'altro lato. Fin dagli antichi tempi si diceva, infatti, che: "L'inferno è lastricato di buone intenzioni".

Ercole afferrò per prima la testa centrale, perché essa è la più importante. Il desiderio, infatti, sottostà a tutte le sensazioni, cerca di esprimersi e in tal modo ottenere soddisfazione nel mondo esterno.

Altro elemento che caratterizza Cerbero è la coda, fatta di serpenti, che rappresentano tutte le illusioni che impediscono il progresso della vita Spirituale.

*"La materialità che ci mantiene ancorati nei livelli inferiori; la natura psichica inferiore che provoca un gran numero di disastri; la paura incondizionata e irrazionale; la paura dell'insuccesso e del fallimento che trattiene tante persone dall'essere attive, fomentando solo l'inerzia che, ci viene detto, è la grande colpa degli aspiranti e dei discepoli.*

*Ercole afferrò Cerbero per la testa di mezzo e lo neutralizzò poiché tutti gli dei solari si occupano dei problemi dell'umanità e scendono solitari nell'inferno per salvare l'umanità; tutti gli dei solari sono nati nel segno del Capricorno."*

(tratto da: Le Fatiche di Ercole di Alice A. Bailey)